

**192.** — 1346, ind. XIV, Agosto 17. — c. 101 (98-105) t.<sup>o</sup> — Memoriale consegnato dal doge ad oratori della regina di Napoli. Chiede i loro uffici per ottenere da quella sovrana il promesso compenso d'un carico di grano tolto da quelli di Brindisi ai veneziani; la liberazione di merci appartenenti a Nicolò Lioni arrestate in Lanciano nel transito da Firenze a Barletta; risarcimento a Pietro Nani e Nicolò Zuccolo pel saccheggio d'una loro nave nel porto di Saragosa da parte della flotta comandata da Goffredo di Squillace; restituzione del castello di Bodonizza a quel marchese Nicolò Giorgio, cacciato dalla moglie. Sono infine pregati di prestarsi a quanto chiederà loro il console veneto in Napoli.

**193.** — (1346), Agosto 17. — c. 109 (106-113) t.<sup>o</sup> — Bolla piccola di papa Clemente VI a Dino da Urbino arciprete di Pisa cappellano e auditore pontificio. Conforme al disposto della bolla riferita al n. 181 le parti litiganti elessero a nuovi arbitri Guglielmo da Cremona decano d'Aquileia e Fioravante da Borso dottore di Treviso; ordina però al detto arciprete di riunirsi ai due ultimi come terzo arbitro per istudiare la questione, e gli dà facoltà di procedere alla sentenza.

Data in Avignone, anno 5 del pontificato (*XVI kal. Sept.*) (v. n. 206 e 331).

**194.** — 1346, ind. XIV, Agosto 25. — c. 105 (102-109). — Elisabetta Soranzo e Margherita Malipiero, patrone e fondatrici dell'ospizio e della chiesa di S. Andrea *de Zirada*, essendo morte le loro compagne Elisabetta Gradenigo e Francesca Corrarò, cedono al doge ed a' suoi successori i loro diritti su quei sacri luoghi (v. n. 195).

Fatto in Venezia. — Testimoni: Giovanni Boniolo dottore di decreti, primicerio di S. Marco, prete Nicolò da Murano cappellano della Chiesa di S. Andrea suddetta, Ordelaaffo Faliero, Tomaso Salinguerra e Giovanni Pusterla da Ravenna, ambi cavalieri del doge. — Atti prete Vittore del fu Guglielmo Murario notaio imperiale.

**195.** — 1346, ind. XIV, Agosto 25. — c. 106 (103-110) t.<sup>o</sup> — Il doge in seguito alla rinunzia riferita al n. 194, accetta il giuspatronato dell'ospizio e della chiesa ivi nominati.

Data nel palazzo ducale di Venezia. — Oltre le accennate nel detto numero sono qui nominate come fondatrici: Iacopina Paradiso, Tisa della Croce, Maddalena Orso, Franceschina Badoaro, Donata Vito, Tomasina e Cristina.

V. FL. CORNELII, *Eccl. ven.*, 1, 203.

**196.** — 1346, ind. XV, Ottobre 3. — c. 104 (101-108) t.<sup>o</sup> — Ducale che ratifica una convenzione fatta dal comune d'Isola col monastero di S. Maria d'Aquileia, relativamente a certe decime dovute al monastero stesso.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

**197.** — 1346, ind. XIV, Ottobre 4. — c. 105 (102-109) t.<sup>o</sup> — Verbale della tornata del consiglio generale di Arbe convocato da Benadussio da Verona viceconte e dai giudici Frane di Cipriano de Domaldo, Giannino di Stefano di Giorgio ed